



Consiglio regionale della Toscana
Mozione n. 733
Prot. n. 961/2.18.1 del 23.01.2009

Mozione: Solidarietà al Ministro Maurizio Sacconi nella vicenda di Eluana Englaro

PRESO ATTO che il Ministro Maurizio Sacconi è stato denunciato dai Radicali italiani per aver emesso un atto di indirizzo alle Regioni, in cui si ricordava l'illegalità di sospendere il trattamento di idratazione-nutrizione artificiale in tutte le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;

CONSIDERATO che è competenza proprio del ministro dare un indirizzo politico generale sul modo di esercizio dell'attività sanitaria in ambito pubblico e privato convenzionato, esercitando un lecito potere di indirizzo politico, e garantendo un principio di uguaglianza nelle modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie, tanto più su tematiche così delicate e fondamentali;

SOTTOLINEATO che in tale atto di indirizzo, emesso il 16 dicembre scorso, si richiamava il parere del Comitato nazionale di bioetica del 30 settembre 2005, con il quale si fa presente che ai pazienti in stato vegetativo persistente va garantito "il sostentamento ordinario di base: la nutrizione e l'idratazione, sia che siano fornite per vie naturali che per vie non naturali o artificiali";

RICORDATO che, come evidenziato a più riprese da operatori medici l'alimentazione e l'idratazione attraverso un sondino-naso gastrico non sono assimilabili a "trattamenti terapeutici" né tantomeno rappresentano un accanimento, in quanto acqua e cibo sono i supporti basilari forniti a ogni paziente, ai disabili non in grado di alimentarsi autonomamente, così come ai malati di Parkinson, Sla e Alzheimer in fase avanzata, o anche ai neonati incapaci di nutrirsi spontaneamente;

EVIDENZIATO altresì che risulti più comprensibile da parte di operatori e strutture mediche, il rifiuto di adoperarsi ad interrompere, su una persona in cosiddetto stato vegetativo, alimentazione e idratazione, significa far morire per fame e per sete un essere umano, mentre il compito del personale sanitario è quello di curare i pazienti non di causarne la morte, così come l'accoglienza, per causare la morte in un hospice snaturerebbe completamente la funzione propria di queste strutture che è quella di sorreggere una vita in fase terminale con la palliazione e il sollievo dei sintomi, e non di procurarne il decesso;

RICORDATO che le leggi vigenti non consentono di uccidere né un malato incurabile, né una persona in coma e che il citato atto di indirizzo richiama poi la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, sottoscritta dall'Italia il 30 marzo



2007, Convenzione che all'art. 25 recita: "Gli stati parti riconoscono che le persone con disabilità hanno il diritto di godere del migliore stato di salute possibile, senza discriminazioni fondate sulla disabilità";

ESPRIME

solidarietà al Ministro Sacconi, ritenendo il suo comportamento e l'atto di indirizzo emesso il 16 dicembre conforme alle sue prerogative e ai suoi compiti, nonché opportuno per rendere omogenee le pratiche in campo sanitario per quanto riguarda la garanzia della nutrizione e l'alimentazione nei confronti delle persone in stato vegetativo permanente;

CONDIVIDE

la posizione della Regione Toscana che si è più volte dichiarata non disponibile ad offrire le proprie strutture e a candidare la nostra regione ad essere "terra dell'eutanasia".

Marco Carraresi

Giuseppe Del Carlo

Luca Paolo Titoni